

01 Dic 2016

L'Oice contro il Comune di Gubbio: bando con progetto a titolo gratuito mascherato da sponsorizzazione

G. La.

Eliminare la sponsorizzazione per le progettazioni. È la richiesta che arriva dall'Oice: l'associazione che riunisce le società di ingegneria, per bocca del suo presidente Gabriele Scicolone, censura infatti un bando anomalo pubblicato dall'amministrazione comunale di Gubbio che, sfruttando la leva della sponsorizzazione, chiede di fatto una progettazione Bim a titolo gratuito. In cambio, offre a chi realizza il progetto la possibilità di aggiungere una voce al curriculum.

Nello specifico, il bando del Comune umbro si dichiara sin dal suo titolo, dal momento che si chiama: «Avviso di sponsorizzazione per l'individuazione di professionisti da invitare alla procedura negoziata senza bando per la riprogettazione, a titolo gratuito in Bim dei lavori di realizzazione della scuola di Semonte». Nel merito l'amministrazione chiede allo sponsor «di effettuare a proprie cure e spese la riprogettazione a titolo gratuito in Bim (building information modeling) dei lavori di realizzazione della scuola elementare di Semonte», aggiungendo che «il progetto dovrà tenere conto dei lavori effettivamente realizzati sulla base del progetto esecutivo, delle varianti in corso d'opera e dei rilievi da effettuarsi sul posto. L'intera documentazione progettuale dovrà essere fornita su supporto informatico (cd) in formato editabile e la stessa diverrà proprietà del Comune di Gubbio».

L'amministrazione comunale – si legge nel bando – «in cambio offre allo sponsor la possibilità di inserire tale progettazione nel proprio curriculum al fine della partecipazione ai bandi di gara per lavori pubblici».

Molto duro il commento di Gabriele Scicolone, presidente dell'associazione di via Flaminia: «Nonostante il mercato della progettazione si stia riprendendo dopo la prevedibile breve pausa di maggio-giugno in concomitanza con l'entrata in vigore delle nuove regole, continuano a vedersi amministrazioni che con fantasia vogliono acquisire progetti gratis, o all'interno di procedure come contraente generale, o procedure competitive con negoziazione. Il caso di Gubbio è però sinceramente scuorante».

E prosegue: «Che un progettista non solo non venga pagato, ma gli si chieda di riprogettare una scuola elementare usando il Bim; in cambio gli si concede - Deo gratias - di inserire nel curriculum quanto dovrebbe fare! Siamo oltre il limite della decenza, senza contare che il Comune ha anche riservato l'avviso ai soli professionisti iscritti all'albo, singoli o raggruppati, violando l'articolo 46 del codice». E' questo, allora, uno dei punti che andrà certamente toccato con il prossimo decreto correttivo del codice dei contratti pubblici, «perché è grottesco chiedere attività professionali delicate e svolte con tecnologie avanzate come forma di sponsorizzazione».

Ed è ancora più grave «che ciò accada proprio su un tema come quello del Bim che da un anno crea apprensione nel mondo delle professioni tecniche, degli studi e delle società di ingegneria per effetto degli investimenti importanti che comporta per tutti l'attrezzarsi per progettare con le nuove metodologie e per essere al passo con i tempi e con il resto del mondo; investimenti che le società ed i professionisti stanno

affrontando con il giusto spirito di vedere poi i propri sforzi economici rientrare con bandi di progettazione seri e che remunerino il lavoro e gli sforzi economici che si stanno soffrendo; non regalando lavoro gratis».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved